

Il pg della Corte conti, Pio Silvestri, lancia l'allarme. Boom di irregolarità da Nord a Sud

Pnrr, illeciti erariali per 1,8 mld

Indebita percezione e distrazione di fondi, opere difformi

DI FRANCESCO CERISANO

Pioggia di condotte illecite sul Pnrr. Indebita percezione di contributi da parte dei soggetti attuatori, mancato rispetto dei cronoprogrammi per la realizzazione dei progetti, distrazione di risorse, opere non conformi ai progetti.

L'elenco snocciolato dal procuratore generale della Corte dei conti, **Pio Silvestri**, alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della magistratura contabile è lungo e comprende già danni per 1,8 miliardi di euro (ma le cifre definitive "saranno di importo notevolmente maggiore"). Si va dall'illegittimo utilizzo di risorse pubbliche erogate da Simest (società erogatrice dei finanziamenti per Cassa Depositi e Prestiti) per l'attuazione dei progetti Pnrr su cui stanno indagando le procure regionali della Lombardia e della Campania, all'indebita percezione di contributi, finita nel mirino della procura regionale dell'Emilia Romagna (per circa un miliardo di euro) e di quella del Veneto per circa euro 640.000 euro.

Sempre i magistrati contabili emiliani stanno indagando su opere non conformi al progetto asili nido e su presunte irregolarità riguardanti un bando per l'acquisto di un edificio per realizzare appartamenti popolari. Si segnalano inoltre ritardi negli interventi di efficientamento degli edifici comunali e delle scuole dell'infanzia (la Procura regionale del Friuli Venezia Giulia ha stimato un dan-

no di circa 100 mila euro).

Nelle Marche la procura regionale ha acceso i fari su un ampio ventaglio di irregolarità. A cominciare da un presunto danno erariale derivante dall'indebita percezione da parte di un comune dei fondi Pnrr per la sistemazione di una "baraccopoli" cittadina attraverso la "falsificazione dei dati dei migranti presenti in città". Non solo. Un comune è stato accusato dalla Corte conti marchigiana di aver indebitamente utilizzato fondi Pnrr per il recupero di un'area di proprietà di una società privata ed è stato segnalato anche l'indebito utilizzo dei fondi Pnrr per la formazione del personale di un'azienda privata. Sul tavolo della

con risorse del Pnrr. Mentre casi di frodi e di mala gestione dei fondi Pnrr sono finiti sul tavolo delle procure contabili di Sicilia, Trentino Alto Adige e Umbria. Un lungo elenco di presunti danni erariali che, come ha evidenziato Silvestri, "devono ancora essere esattamente quantificati e non ammontano solo a circa euro 1.800.000,00 (cifra risultante dalla somma degli importi sopra indicati), ma saranno di importo notevolmente maggiore".

Segnali che costituiscono un campanello d'allarme, considerando che "l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, terminata la predisposizione delle regole di contesto, è entrata nel vivo" e il problema maggiore, una volta incamerati i fondi comunitari pagati all'Italia dall'Europa, resta la spesa. "Nonostante l'ingente ammontare di risorse messe a disposizione, è stato registrato un modesto progresso nel loro utilizzo, nonostante sia stato constatato uno stadio sufficientemente avanzato nell'assegnazione delle medesime ai soggetti attuatori, pari a circa 142 miliardi di euro, cioè a oltre il 70% delle risorse del Pnrr", ha osservato Silvestri che ha ricordato i dati diffusi a dicembre dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio secondo cui, in base alle informazioni contenute nella piattaforma ReGIS al 26 novembre 2023, risultavano spesi solo 28,1 miliardi di euro (circa il 14,7% del totale delle risorse europee del Pnrr), mentre restano da spendere 138,2 miliardi di euro per conseguire tutti i target previsti.



Pio Silvestri

La proroga dello scudo erariale

Non poteva mancare nella relazione di Silvestri un accenno alla proroga del cosiddetto scudo erariale (la limitazione della responsabilità per danno erariale ai soli casi di dolo, omissione o inerzia con esclusione, dunque, delle ipotesi di colpa grave) che sarebbe dovuto terminare a giugno 2024 e invece sarà allungato fino al 31 dicembre dal decreto legge Milleproroghe (dl n.215/2023) nel testo convertito dal Parlamento. Per il procuratore generale della Corte conti, "la riduzione dell'area della responsabilità non sembra la risposta più idonea a superare le difficoltà dell'azione amministrativa, poiché l'esenzione o la limitazione della responsabilità potrebbe fungere da disincentivo per l'attività di coloro che, operando con diligenza, cura e passione, non vedrebbero premiati il loro impegno

e la loro professionalità".

Le frodi più frequenti: dal reddito di cittadinanza ai contributi per l'efficientamento energetico

Nella sua relazione, Silvestri ha dedicato un capitolo ad hoc alle frodi in materia di reddito di cittadinanza. Falsa documentazione da parte dei richiedenti e irregolare ammissione al contributo, le fattispecie più frequenti. "Particolare attenzione", ha annunciato il pg, "verrà posta a quei fenomeni corruttivi o di mala gestione, che vedono coinvolti funzionari dello Stato" indagati per avere sviato risorse pubbliche e per averle attribuite a soggetti privi dei requisiti prescritti. Nello scorso anno, sono state numerose anche le sentenze che hanno riguardato i contributi per l'efficientamento energetico erogati dal Gse. "Il fenomeno presenta una dimensione finanziaria consistente (talora di milioni di euro)", ha evidenziato Silvestri, "rispetto alla quale si registrano spazi non ampi di concreto recupero dei danni erariali riconosciuti, tenuto conto che buona parte delle aziende coinvolte sono risultate fallite o, comunque, incapienti".

In totale, le somme recuperate all'erario nel 2023 ammontano a 59,7 milioni di euro (nel quinquennio la cifra complessiva di risorse recuperate arriva a 280,6 milioni).



© Riproduzione riservata

Silvestri: "la proroga dello scudo erariale non è la risposta per superare le difficoltà. L'esenzione da responsabilità funge da disincentivo"

Corte conti Marche sono arrivati anche casi di irregolare gestione dei fondi destinati dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (Pnc) alla ricostruzione dopo i terremoti del 2009 e del 2016.

Scendendo dalle Marche in Puglia sono stati segnalati anche ipotesi di indebita compensazione di tributi dovuti all'erario con crediti d'imposta non spettanti, finanziati

LA RGS HA VERIFICATO LA SOSTENIBILITÀ DEL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

Dalla Ragioneria generale dello Stato il via libera alla contrazione di nuovo debito da parte degli enti locali

DI MATTEO BARBERO

Nulla osta alla contrazione di nuovo debito da parte degli enti territoriali. Il via libera è arrivato dalla Ragioneria generale dello Stato con la circolare 9 febbraio 2024, n. 5 recante "Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, biennio 2024-2025". La Rgs ha verificato la sostenibilità del quadro di finanza pubblica sulla base sia dei dati di consuntivo relativi al 2022 che dei dati previsionali. La circolare si inserisce nella complessa vicenda che ha portato al quasi totale smantellamento dei vin-

coli di finanza pubblica (patto di stabilità interno prima e pareggio di bilancio poi) da parte della Corte costituzionale. Quest'ultima, con la sentenza n. 247/2017 (seguita poi dalla n. 101/2018) ha censurato le limitazioni previste dalla l. 243/2012 per l'utilizzo dell'avanzo e del fondo pluriennale vincolato, lasciando però il dubbio rispetto all'indebitamento. Sul tema si è esercitata anche la Corte dei conti, che con la deliberazione della Sezione Autonomie n. 19/2019 ha chiarito che gli enti sono tenuti a rispettare gli equilibri di cui all'art. 9 della citata l. 243 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) solo a livello di comparto, mentre ogni singola amministrazione deve garantire il conseguimento degli obiettivi di cui al dlgs 118/2011 (saldo tra il

complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e fondo pluriennale vincolato). In questo contesto, la verifica a livello di comparto è svolta, sia ex ante che ex post, dalla Rgs, che in caso di scostamenti provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il pericolo al fine di favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti. Tale eventualità al momento non si è ancora verificata: come ricorda la circolare, anche quest'anno via XX settembre ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2023-2025 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale, riscontrando, negli anni 2024-2025, il rispetto, a livello di comparto, dei parametri. Inoltre, al fine di verificare ex

post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, la Rgs ha esaminato i dati dei rendiconti 2022, anche in tal caso con esito favorevole. Pertanto, si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata l. 243 per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2024-2025. Restano comunque ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento. Ovviamente, sulla materia incombe la revisione della governance economica europea, che potrebbe imporre nuovamente un giro di vite sui vincoli finanziari nei confronti delle pa.

© Riproduzione riservata